

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno per sapere perchè un funzionario di pubblica sicurezza abbia inaugurato nel comune di Arcola il regno del terrore, procedendo a numerosi arresti sotto nessun aspetto giustificati.

« Canepa, Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, quando intenda far metter mano ai lavori di impianto della piccola velocità nella stazione di Rocchetta Cairo (linea Savona-Aqui-Alessandria); impianto, che dato il traffico industriale che va, in questi ultimi anni, ognor più crescendo in quei paesi, fu ritenuto, dagli stessi ingegneri colà inviati dall'Amministrazione delle ferrovie, necessario.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per il trasporto dei detenuti, per evitare scene disgustose ed incivili come quella che ha dato luogo la brutalità del maresciallo dei carabinieri di Monteoliveto, il giorno 20 corrente alla stazione di Napoli.

« Arturo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni non è stata riattivata la seconda comunicazione fra Roma e Siracusa, la quale dovrebbe essere migliorata destinandovi buon materiale e servizio di Wagons-lits.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere perchè non abbia ancora preso alcun provvedimento nei riguardi della questura di Milano contro i responsabili della denuncia e dell'ordine di arresto dell'avvocato Urbani, e di ogni illegittima divulgazione in proposito.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle voci di importazione nei porti del Regno di mosti alcoolizzati detti *vini muti*, provenienti dalla Sardegna sotto la falsa designazione di vini semplici alcoolizzati, e quali provvedimenti creda dovere adottare per impedire questi gravi abusi.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non gli consti della lunga e tragica odissea giudiziaria, nella quale vennero sistematicamente disconosciuti e travolti i diritti più evidenti, offesi ed elusi da una falsa transazione e fraudolenta del Banco sconto e sete di Torino, ora in liquidazione, in danno di certo Girando Giuseppe di Torino, morto recentemente, prima di aver potuto ottenere quella giustizia da lui per trent'anni attesa, e per lui invocata da magistrati integerrimi, e che una memorabile sentenza del 2 marzo 1904 del tribunale penale di Firenze, annullata nel prosieguo del giudizio, solennemente consacrava; e se non creda di dover ordinare una inchiesta rigorosa sulle cause reali di tali pronunciati che si ritiene dovuti precipuamente a ragioni di interesse, di parentela, e altre, a influenze estranee alla giustizia, a inframmettenze e complicità politiche: la quale inchiesta valga a far luce, piena e intera, su questo scandalo bancario-giudiziario, appurando e accertando eventuali responsabilità di magistrati, e a consentire all'onorevole ministro di prendere opportuni iniziative intese a salvaguardare l'interesse, la dignità e la correttezza dell'Amministrazione della giustizia, e ad assicurare il trionfo della verità e del diritto.

« Bentini ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte a loro turno; e così pure la interpellanza, qualora i ministri interessati, nel termine regolamentare non dichiarino di opporvisi.

Mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura di una mozione presentata dall'onorevole Turati ed altri.

CIMATI, segretario, legge:

« La Camera, constatando la necessità che l'Italia sia prontamente redenta dalla attuale miseria telefonica, in coerenza al pensiero che informò la legge del riscatto 15 luglio 1907 e successive, e ritenuto che nessuna ragione di bilancio potrebbe seriamente opporsi alla estensione di un servizio, che risulta, in Italia come all'estero, altamente e rapidamente redditizio per chi saviamente lo eserciti; invita il Governo a dare alfine attuazione al violato impegno dell'articolo 25 della legge sul riscatto,